

lo di Motrone, il Popolo di Pisa, uscito in campagna, li mise in fuga, e distrusse il nuovo edificio. Poscia nel dì 27. di Giugno *Cristiano Arcivescovo* di Magonza, pentito di averla presa contra de' Pisani, li liberò dal bando. Il che fatto, trasferitosi a Pisa nel primo giorno di Luglio (se pure all' Anno presente appartiene questo avvenimento) tenne ivi un Parlamento, in cui comandò, che cessasse la guerra fra quel Popolo e i Fiorentini dall' una parte, e i Lucchesi dall' altra; e che si restituissero i prigionieri, con deputar nello stesso tempo persone, le quali si studiassero di terminar tutte l' altre differenze, e di stabilir fra que' Popoli una buona Pace. Furono rilasciati i prigionieri; ma intanto i Consoli di Pisa, e gli Ambasciatori Fiorentini coll' Arcivescovo al Borgo di San Genesio, quivi perchè non vollero acconsentire ad alcune proposizioni di poco onore e molto danno delle loro Città, l' Arcivescovo proditoriamente li fece prendere ed incatenare. Quindi unito co i Lucchesi, Sanesi, e Pistoiesi, e col Conte Guido, si mise in punto per correre a i danni del territorio Pisano. A questo avviso fumanti di collera i Pisani e Fiorentini uscirono in campagna, e fecero fronte alla meditata irruzione. Passarono anche i Pisani per fare una diversione sul territorio di Lucca, dando il guaito fino a Pontampieri e a Lunata: il che servì a far correre i Lucchesi alla propria difesa. Ma allorchè questi furono al Ponte di Fusso, assaliti da i Pisani nel dì 19. d' Agosto rimasero sconfitti. Seguitò poi l' Arcivescovo Cristiano co i Lucchesi a far guerra in Toscana; e i Genovesi nel Settembre tolsero a' Pisani il Castello dell' Isola di Pianosa, e lo smantellarono affatto. Questo fatto ne gli Annali

(a) *Cassari*
Annal. Gen.
nuesf. l. 2.
Tom. VI.
Rer. Italic.

Genovesi vien riferito al precedente Anno (a): il che mi fa dubitare, se appartenga quanto ho tratto qui da gli Annali Pisani, all' Anno presente, o pure all' antecedente. Da essi Annali Genovesi quasi altro non si vede registrato sotto quest' Anno, se non la continuazion della guerra, incominciata prima da *Obizzo Marchese* Malaspina, e da *Moroello* suo Figliuolo, contra de' Genovesi, con aver questi assediato, e ricuperato il Castello di Passano, che s' era ribellato. Anche il Tronci (b) rapporta all' Anno 1172. i suddetti avvenimenti. Seguitavano in questi tempi le Città di Lombardia a farsi rendere ubbidienza dalle Terre e Castella, già concesse in feudo da gl' Imperadori a varj Nobili, per reintegrare i loro Distretti e Contradi, che ne' tempi addietro erano rimasti troppo smembrati. Ne da questo loro empito andavano esenti i Vescovi e Monisteri. Ne abbiamo un esempio nell' Anno present-